

OL REBELOT

Novembre 2005

VENERDI' 25 NOVEMBRE SCIOPERO

Lavoriamo per trasformare il 25 novembre in una giornata di lotta per uno sciopero generale e generalizzato costruito su una piattaforma sociale anti-liberista, che abbia al centro forti aumenti salariali eguali per tutti ed il ripristino della scala mobile; la difesa del Tfr ed il ritiro del decreto attuativo dei fondi pensione, l'abrogazione delle controriforme pensionistiche di Berlusconi e Dini,

per il rilancio della previdenza pubblica. Abbia al centro

-la lotta alla precarietà con l'abrogazione del pacchetto Treu e la legge 30, la generalizzazione dei contratti a tempo indeterminato e la garanzia del reddito.

-la tariffazione sociale; l'abrogazione delle controriforme Moratti della scuola e dell'università senza tornare a quella di Berlinguer e l'abolizione delle leggi di parità e sull'autonomia scolastica;

-la difesa del carattere pubblico di sanità, scuola, casa, acqua, trasporti, energia, comunicazioni.

-la difesa dei contratti nazionali di lavoro; la difesa del diritto di sciopero e l'esercizio dei diritti sindacali per tutti i lavoratori.

-la cancellazione della legge Bossi/Fini senza tornare alla Turco/Napolitano e la chiusura di tutti i CPT.

-il ritiro immediato delle truppe italiane dal-

l'Irak e da tutti gli scenari di guerra;

-la cancellazione della direttiva Bolkestein e delle direttive antisociali europee che aumentano l'orario di lavoro ad oltre 60 ore settimanali.

La situazione di lavoratori, disoccupati, precari, pensionati, immigrati è drammatica. La crescita del caro vita falcidia il potere d'acquisto di salari e pensioni. I servizi sociali e i beni comuni vengono ridotti a merce e privatizzati.

Governo, Cgil-Cisl-Uil-Ugl, Confindustria/Confcommercio, Assicurazioni e Banche vogliono fregarci il TFR destinandolo ai fondi pensione.

La Finanziaria 2006 impone tagli a scuola, sanità, enti locali, cultura, blocca il rinnovo

dei contratti e il turn over nel pubblico impiego, regala miliardi di euro ai padroni tramite sgravi fiscali sul costo del lavoro e stanziamenti per il decollo dei fondi pensione. Il diritto di sciopero, già fortemente limitato dalle leggi 146/90 e 83/2000 nei servizi pubblici, è aggredito anche nel settore privato dalla Confindustria, che vuole ridimensionare il ruolo del contratto nazionale di lavoro.

La democrazia e i diritti sindacali nei luoghi di lavoro sono sequestrati,.

Il governo Berlusconi prosegue nella sua politica guerrafondaia, di sudditanza agli



Usa, razzista e neoliberista, vara la controriforma della scuola e dell'università, intensifica sfratti e sgomberi contro i senza casa, difende i CPT, i lager ove si rinchiudono e torturano i migranti, propone l'adozione unilaterale per l'Italia della direttiva Bolkestein.

Il centrosinistra, che si candida a succedere a Berlusconi, ha già detto che cambierà ma non abrogherà la riforma Moratti; non chiuderà i CPT; modificherà ma non cancellerà la legge 30; non tasserà le rendite finanziarie mentre sponsorizza i fondi pensione; forse gradualmente ritirerà le truppe dall'Iraq ma non dal Kosovo, dall'Afghanistan e dagli altri scenari di guerra e rimarrà fedele alleato degli Usa; continuerà nella politica di privatizzazioni dei servizi sull'esempio della direttiva Bolkestein partorita quando Prodi era presidente della Commissione Europea.

Di fronte a tutto ciò Cgil-Cisl-Uil si affidano allo sciopero di 4 ore per il 25 novembre, pronte ad applaudire il governo appena concederà il semaforo verde per il decreto che ci scippa il TFR.

Noi non contrapporremo data a data; è importante che una grande massa di lavoratori quel giorno scioperi e sia in piazza.

C'è la necessità materiale e politica di costruire un vero sciopero generale dell'intera giornata di tutte le categorie del mondo del lavoro pubblico e privato, uno sciopero generalizzato ed autorganizzato, esteso a tutti i settori sociali penalizzati dal terrificante modello di sviluppo neoliberista, contro il governo Berlusconi contro il centrosinistra che si propone di proseguirne le politiche liberiste.

A PROPOSITO DI CONTRATTI

26/09/2005 COMUNICATO STAMPA
Contratti di lavoro dipendenti del servizio sanitario nazionale.

Il Comitato di settore della Sanità ha dato il "via libera" al secondo biennio economico 2004 - 2005 dei contratti collettivi di lavoro

di tutti i dipendenti del Servizio Sanitario nazionale, inviando al Governo e per conoscenza all'ARAN, gli atti d'indirizzo.

Dalle dichiarazioni dei responsabili del sindacato della Sanità, insieme con le valutazioni positive per l'accelerazione delle trattative nel settore del Pubblico Impiego, emerge l'invito all'Aran di "avviare immediatamente" il tavolo contrattuale.

A questo proposito, l'Agenzia ricorda che gli atti d'indirizzo devono avere, ai sensi dell'articolo 47, comma 1 del decreto legi-



slativo n. 165 del 2001, prima l'approvazione del Governo e solo successivamente si potrà aprire il negoziato. L'Aran auspica che tale adempimento avvenga in termini di tempo ravvicinati.

05/10/2005 COMUNICATO STAMPA

Si informa che l'Agenzia ha convocato il 12 ottobre prossimo alle ore 11.00, le confederazioni e le organizzazioni rappresentative del comparto per l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro relativo al secondo biennio economico 2004 - 2005.

12/10/2005 COMUNICATO STAMPA

Si è svolta la prima riunione per il rinnovo del contratto del personale della sanità. Le OOSS hanno contestato la quantificazione del monte salari su cui calcolare l'incremento del 5,01%.

L'Aran, ha accettato di rivedere i calcoli e ricercare un'utile soluzione. E' stata convocata riunione per il 19 Ottobre. Si è avviata contestualmente anche la trattativa per la dirigenza sanità

03/11/2005 COMUNICATO STAMPA

E' stato firmato questa mattina dall'Aran e dalle Confederazioni e Organizzazioni sindacali dell'area dirigenziale III il [contratto collettivo nazionale di lavoro dei ruoli sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo del servizio sanitario nazionale parte normativa quadriennio 2002/2005 e parte economica biennio 2002/2003](#)

8/11/2005 INTERROTTE LE TRATTATIVE CON L'ARAN

Quanto è difficile avere informazioni certe, puntuali; a tal proposito ne le RSU, tanto meno le ooss firmatarie di contratto hanno volutamente trovato il modo ed il tempo per informare, confrontarsi e far approvare ai lavoratori l'accordo attraverso uno dei tanti strumenti di democrazia; la convocazione di assemblee generali.

Noi questo contratto lo abbiamo giudicato negativo, un contratto di sconfitta per i lavoratori pubblici, un passo indietro in termini salariali. e con un apertura gravissima ad un processo devastante di riduzione degli organici e della mobilità. Ricordate i confederali? Non andremo sotto aumenti dell'8%.

L'aumento promesso 5,01% non è in grado di coprire neppure l'inflazione programmata, estrapolazione del 0,5% degli aumenti base per essere distribuito come salario accessorio andando a lievitare i fondi delle amministrazioni destinati ad incentivare la produttività; ci sarà l'allungamento dei contratti,quattro anni, uniformando il periodo normativo giuridico con quello economico.

Gli arretrati saranno erogati in un'unica tranche o rateizzati? Oppure vista la difficoltà a reperire i fondi necessari, ci verranno dimezzati in una UNA TANTUM come già accaduto in passato?

Fortunatamente,nonostante l'amezza della cisl, non si è aggiunta per il momento la beffa della revisione dei modelli contrattuali (patto per l'Italia) che avrebbe significato una Waterloo ancora peggiore. Invitiamo ad indire assemblee per i lavoratori, a richiedere il consenso prima della firma definitiva se necessario con un referendum , senza illu-

derci e rassegnarci al grande impegno profuso per il rinnovo dei contratti vecchi e nuovi.

Sono passati 23 mesi dalla scadenza del rinnovo contrattuale, siamo a venti giorni dal prossimo rinnovo.

Ci stanno prendendo per i fondelli da troppo tempo.



BLOCCATO IL PAGAMENTO DEI CONTRATTI

Il governo, alle prese con la Finanziaria 2006, ha trovato il modo per contenere il deficit di bilancio per l'anno 2005: basta non pagare per questo anno i contratti (e i relativi arretrati) ai propri dipendenti ottenendo immediatamente la riduzione del deficit di uno 0,3%. Già con l'accordo del 27 maggio tra governo e tutti i sindacati si era cercato di contenere la "spesa pubblica" con aumenti inadeguati al caro vita. Da una parte si bloccano le intese già raggiunte all'Aran per Scuola, Ministeri e Aziende, che interessano circa 1.300.000 lavoratori, non avviando, da parte della Ragioneria Generale, l'iter che porta alla sottoscrizione definitiva (e quindi al pagamento degli aumenti e di due anni di arretrati), dall'altra si bloccano le trattative all'Aran per gli altri comparti pubblici (oltre 1.500.000 dipendenti) e il gioco è fatto.

I lavoratori pubblici si ritrovano così alla scadenza del contratto senza alcun incremento e con un caro vita che li spinge verso le fasce meno abbienti della società in barba ai proclami dei sindacati concertativi che all'indomani del Patto di maggio avevano prospettato un radioso futuro per le tasche dei lavoratori.

FINANZIARIA 2005: REGALI ALLE LIMPRESA SACRIFICI PER I LAVORATORI

A fondo il potere di acquisto dei salari e delle pensioni! La Finanziaria targata Tremonti si conferma brutale e feroce come nelle previsioni: al bando la creatività e i giochi di prestigio, questa volta il governo non pro-

DOV'E' FINITO L'ASILO NIDO?

Sempre puntuali e bravi alle inaugurazioni, bravi anche a prendere in affitto gli arredi, i giochi, tutto quanto serviva per la pomposa inaugurazione e per vendere immagine; e subito dopo, pronti e altrettanto bravi a restituirli.

Oggi quello che doveva essere l'asilo nido è lì vuoto. Tutto nel silenzio più assoluto anche da parte delle rappresentanze sindacali unitarie.

Pensiamo sia doveroso e responsabile che qualcuno renda conto, almeno ai lavoratori e alle loro famiglie che con questa opportunità avrebbero potuto avere giusto sollievo nell'organizzare il loro tempo lavoro-famiglia.



AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

ci saremmo aspettati almeno dalle rsu, in applicazione alla norma contrattuale specifica un documento di sviluppo programmatico e di finanziamento economico in merito alla formazione dei lavoratori.

Ad oggi qualcosa si è fatto, ancora insufficiente per rispondere alle disposizioni contrattuali e alle necessità professionali; finanziamenti esigui rispetto alle necessità, ognuno ancora si arrabatta frequentando corsi a destra e a manca, spesso inutili e poco finalizzati alla propria attività lavorativa



(mercato degli ecm, dove sono finiti i venditori?), finanziati di tasca propria e grazie alle nostre dirigenze, utilizzando i riposi, perché

fanno di tutto per non utilizzare i permessi previsti anche per la formazione (p81).

SI MORMORA NEI CORRIDOI

dei prossimi passaggi orizzontali di categoria.

Non è forse opportuno che i lavoratori siano informati per tempo da chi fa contrattazione aziendale di eventuali accordi sottoscritti?

Tutti i lavoratori godranno dell'avanzamento?

Si mormora non siano tutti per insufficienti risorse economiche?

Dai mormorii è possibile passare alle informazioni certe e puntuali senza trovarci di fronte ai fatti compiuti?

A PROPOSITO DI 626

il nostro ospedale (azienda) lo scorso anno si è rivolto a consulenti esterni (EST) al fine di verificare gli adempimenti e le valutazioni dei rischi in ambiente di lavoro.

I consulenti hanno consegnato a quest'azienda le risultanze del loro lavoro (pensiamo proficuamente retribuiti).



Hanno preso in esame tutte le unità lavorative, valutando con attenzione e dettagliatamente i rischi in ambiente di lavoro, proponendo in conclusione il programma di adeguamento per la prevenzione e protezione dai rischi lavorativi (ambienti di lavoro, illuminazione, microclima, servizi igienico assistenziali quali gli spogliatoi, cucine, locali di riposo, agenti chimici, biologici, campi elettromagnetici, uscite di sicurezza, sistema antincendio, rischio elettrico ecc.ecc.).

Il documento finale è valido solo se firmato per approvazione dal datore di lavoro, la definizione dei tempi di attuazione e degli esecutori dei singoli interventi è a carico del datore di lavoro e del RSPP (DR. Suardi).

Preso atto di quanto sopra, sollecitiamo i lavoratori a chiederne visione ai responsabili delle proprie unità lavorative, facciamo appello ai rappresentanti dei lavoratori della 626 e alle rsu, di utilizzare i canali disponibili per informare i lavoratori, rendere consultabili i lavori effettuati; che siano garan-

IN CORSIA ARRIVA IL VASSOIO PERSONALIZZATO:

pranzi e cene saranno serviti come avviene sugli aerei, ma non è la sola innovazione che i riuniti introdurranno nei servizi dell'azienda a cominciare da una maggiore semplificazione delle complesse procedure burocratiche che regolano la vita amministrativa, da qui la riorganizzazione di tutta l'area amministrativa.

Notizie, che ormai da tempo siamo costretti ad apprendere dalla stampa locale, nessuna informazione interna da parte dell'amministrazione tanto meno dalle rappresentanze sindacali, tutto scivola via come l'olio. Ma, come abbiamo imparato in questi anni, ogni cosa ha il suo prezzo da pagare.

Riduzione dei lavoratori ausiliari nelle corsie, nelle unità operative con incremento ulteriore dei cari-

chi di lavoro, flessibilità d'orario. Cambia qualcosa per i lavoratori della cucina e del self service? Ci ricordano gli anni settanta quando, (dr. Benigni se lo ricorda anche lei?), si conosceva il re-

parto e l'articolazione dell'orario giornaliero la mattina quando si timbrava il cartellino. In questi giorni sono in piena attività dirigenti che cronometrano i tempi di attività e di percorrenza, razionalizzando dicono loro, i pochi ausiliari rimasti, che lavoreranno sempre di più e per più reparti. Assistiamo in silenzio alla riorganizzazione e alla mobilità dei lavoratori amministrativi apparentemente senza troppa logica e tanto meno informazione; avremo le segreterie di reparto vuote; avremo, pensiamo noi, in un tempo piuttosto prossimo l'esternalizzazione dei servizi amministrativi. Tutto questo avviene come sempre, e da troppo tempo senza, il confronto, il coinvolgimento dei lavoratori tutti.

Al fine non c'è mai peggio.

MO...CHE?

MOBBING!!!!!!!!!!!!!!

Cosa è il mobbing? Il



mobbing può essere definito come uno "stupro psicologico" per chi lo subisce dovuto a una "condotta" odiosa e persecutoria dal datore di lavoro che può produrre sintomi di disturbi psichici e non". Come si manifesta e come può essere provato il MOBBING? Non è facile dimostrarlo ma, generalmente parlando, il Mobbing si realizza quando sul posto di lavoro si viene attaccati psicologicamente con atti tendenti a ridurre una persona a sentirsi esclusa, declassata a mansioni inferiori, inascoltata, sbeffeggiata, insultata ecc.ecc. Vi riconoscete in questa categoria? Molti di voi sicuramente sì.

E' vero che il mobbing può essere confuso con un non buono rapporto interpersonale, ma questo, dovrebbe essere discusso fra le persone interessate, ciò non succede perché il subalterno ha poche possibilità di discutere della cosa perché teme le rappresaglie del superiore. Non mi dite che avete sempre più la sensazione di aver già vissuto la cosa. Mi sbaglierò senz'altro (anche io temo i miei superiori) ma io, mi ritengo mobbizzato. Perché è successo? Perché non tengo la boccuccia che ho, chiusa. Per quella che io ritengo una persecuzione, posso senz'altro

dire che la qualità della mia vita è notevolmente peggiorata. Certo chi mobbizza magari non si rende conto di farlo (!?!?), difficile è dimostrare di esserlo. Passiamo spesso per rompiballe, polemici, quindi si fa passare la cosa come "una persona a cui è difficile rapportarsi. Col mobbing convivio, penso alla miseria morale di chi prova gusto a distruggere una persona nella sua intimità. Gli auguro altrettanto male, ma per incredibile che possa sembrare (sono miscredente) spero che ci sia un dio che possa un giorno illuminare le menti di chi, dello strumento del mobbing ne fa la sua ragione di vita. L'inail e le oo.ss hanno sportelli che si occupano di mobbing, vale la pena di parlarne per combattere Per saperne : www.ausl.pe.it/mobbing Lettera alla redazione



va neanche a confondere le acque, e vara una manovra che scarica direttamente sui lavoratori e i ceti sociali meno abbienti il peso della crisi sociale. Le cifre dei tagli (unica certezza della manovra) nella loro aridità lasciano poco spazio ad equivoci:

- **oltre 1 miliardo di tagli al pubblico impiego**, mettono in serio pericolo i tempi di corresponsione non solo dell'ultimo biennio economico del contratto 2004 e 2005 ma anche i nuovi contratti quadriennali (che partiranno da gennaio 2006) e il nuovo biennio economico 2006 e 2007 nonostante l'insufficienza degli aumenti stessi; ed inoltre si perpetua il blocco del turn-over e soprattutto oltre 300.000 lavoratori precari della P.A. attendono la stabilizzazione della loro posizione contrattuale
- **Ripercussioni sui contratti integrativi** che non dovranno comportare spesa superiore a quella del 2004. Per il personale degli enti locali, a detta dell'Istat in assoluto tra i più penalizzati del comparto pubblico e privato, si spenderà l'1% in meno del 2004.
- **Limiti alle assunzioni a tempo determinato** (entro il 60% della spesa del 2003) e riduzione del 10% degli straordinari assegnati nel 2004.
- **3 miliardi di tagli agli enti locali:** riduzione dei servizi essenziali erogati ai cittadini e aumenti dei tributi a livello locale per far fronte ai tagli delle risorse; per il 2006 la riduzione delle spese correnti rispetto al 2004 è del 6,7% (Province e Comuni), del 3,8% per le Regioni, ulteriori tagli nel 07.

Meno organici, meno soldi, più sfruttamento e servizi al cittadino a rischio questa è la ricetta del Governo Berlusconi per gli enti locali e più in generale per la Pubblica Amministrazione.



Non siamo noi, ma illustri economisti a dire che *l'allargamento delle competenze e la crescita dei bisogni hanno aumentato il fabbisogno dei Comuni* senza ricevere in cambio un adeguato aumento delle entrate tributarie.

Le amministrazioni locali, del Polo o dell'Unione, tendono ormai a fare cassa sfruttando l'aumento dell'ICI, il raddoppio delle tariffe dei servizi pubblici in generale e degli oneri di concessione e di urbanizzazione (con la inevitabile svendita/cementificazione del territorio).

Se poi la spesa del 2004 viene attualizzata all'anno 2006, la riduzione della spesa corrente imposta dalla manovra si aggira intorno al 12-13%

Quali effetti produce il taglio della spesa corrente sulle funzioni dei comuni? Effetto taglio 7,5% sulla spesa corrente delle amministrazioni comunali per funzioni (anno 2003 – ultimo dato disponibile fonte ISTAT. Calcolo effettuato scorpendo una quota media di investimenti del 40% dal totale della spesa)

- polizia locale - 117 milioni di euro
- scuole materne e istruzione - 300 milioni di euro
- cultura e beni culturali - 120 milioni di €
- turismo - 25 milioni di euro
- sport e ricreativo - 80 milioni di euro
- viabilità e trasporti - 525 milioni di euro
- territorio e ambiente - 686 milioni di euro

Gli effetti negativi maggiori saranno quindi prodotti su settori fondamentali per gli Enti Locali quali: scuole materne e istruzione primaria e secondaria (servizi trasporti alunni, contributi per il diritto allo studio, mense), inquinamento, trasporto pubblico locale, pulizia delle città, illuminazione pubblica, manutenzione stradale, interventi a favore di biblioteche, musei, eventi culturali, sicurezza delle città, protezione civile, servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile, di fognatura e depurazione oltre ad altri servizi.

Insomma un ridimensionamento forte dei servizi erogati e, quindi, un abbattimento delle politiche di sviluppo economico, sociale e culturale con la conseguente diminuzione delle politiche di occupazione.

2,5 miliardi di tagli alla sanità, attentano, ancora una volta al diritto alla salute di lavoratori, cittadini e delle loro famiglie. Aumenteranno le liste di attesa (anche se il Governo dice di volerle ridurre), ci saranno meno posti letto negli ospedali e numerose prestazioni fino ad oggi erogate saranno a rischio.

Di contro ben 2 miliardi vengono regalati alle imprese attraverso la riduzione dell'Irap e del costo del lavoro, ovvero scaricando sulla fiscalità generale gli oneri impropri (malattia e maternità). A questo si aggiunge che indiscrezioni sempre più attendibili danno praticamente per certo l'arrivo dell'ennesima **sanatoria fiscale per le annualità 2003 e 2004**, che dovrebbe essere contenuta in un emendamento, proseguendo l'interminabile stagione dei condoni (altro che lotta all'evasione!). **Il**

Governo si prepara a vendere le proprie azioni che possiede in aziende che competono sui mercati internazionali (Eni, Enel, Alitalia, Finmeccanica, Snam rete gas...)

L'Italia continuerà a finanziare imprese di guerra internazionali per le quali ha destinato 1 miliardo di euro.

Lo scippo del TFR non sarà pagato solo "devolvendo" il tfr in fondo pensione ma le aziende avranno pagato dai lavoratori un fondo di garanzia che con la Finanziaria sarà finanziato nella misura di 2016 milioni dal 2006 al 2011 con la riduzione dei contributi sociali a carico delle aziende. E non è certamente un caso che la manovra incassi subito il placet degli industriali, vero settore sociale cui, sin dall'inizio, questa finanziaria si rivolgeva, per recuperare la credibilità persa nel mondo delle imprese. Dopo la precarizzazione dilagante, la contrazione del potere d'acquisto dei salari, le privatizzazioni, Confindustria porta a casa l'ennesimo provvedimento che abbassa il costo del lavoro, favorevole solo alle imprese ma non

certo alle già martoriaste buste paga e pensioni ed inoltre è il viatico per nuove richieste padronali da presentare alla coalizione che vincerà le elezioni 2006 ossia: flessibilità di contratto con maggiore ricorso alla legge Biagi, flessibilità delle retribuzioni legate alla produttività e alla competitività, nuove restrizioni al diritto di sciopero, sgravio del 50% degli oneri sociali sul lavoro, eliminazione di ogni contributo aggiuntivo sullo straordinario (*le proposte di Confindustria 22 set 2005*).

La reazione dell'opposizione e dei sindacati è sterile e di facciata. Se da un lato il centro sinistra è decisamente più interessato alle primarie e a contrastare la riforma elettorale, dall'altro i sindacati abbaiano contro la manovra, straparano di sviluppo, parlano di sciopero senza prima discutere delle rivendicazioni da avanzare e non spendono una parola su quelle che sono le reali questioni che oggi interessano milioni di lavoratori:

- la necessità di agganciare i salari al costo reale della vita attraverso un meccanismo periodico e automatico di rivalutazione delle retribuzioni;
 - una indennità di vacanza contrattuale da calcolare su basi diverse da quelle oggi vigenti, che serva a recuperare potere di acquisto con un aggancio al costo reale della vita e non un semplice acconto da "restituire" una volta percepiti i nuovi aumenti contrattuali;
 - la difesa di quel che resta dello Stato sociale contro ogni smantellamento e privatizzazione selvaggia delle Amministrazioni pubbliche;
 - la stabilizzazione delle decine di migliaia di precari della Pubblica Amministrazione (dai contratti a termine ai lavori a progetto fino agli interinali), la difesa degli organici e l'aumento dell'occupazione stabile e a tempo indeterminato.
- La difesa del contratto nazionale con una legge sulla rappresentanza sindacale che non assegni il monopolio della contrattazione a chi sottoscrive accordi nazionali a perdere.



ti per i lavoratori nell'intervenire affinché i programmi di adeguamento non siano solo carta straccia; e i soldi spesi buttati alle ortiche.

E' un diritto di tutti essere informati, è anche un dovere pretendere i necessari interventi che la normativa richiede.

produrre ricchezza e benessere sociale.

E' da anni che il mercato finanziario in Italia, per sostenere le proprie operazioni cerca occasioni per rastrellare liquidità. Aveva puntato tutto sui fondi pensionistici integrativi che però non sono decollati avendo aderito a questi solo il 10% dei lavoratori di-

Giù le mani dal TFR !



FONDI PENSIONE? NO FONDI BIDONE

è aperta nel silenzio assoluto una fase importante e decisiva per tutti coloro che non intendono rassegnarsi a questo furto perpetrato per ingrassare la speculazione finanziaria attraverso l'avvio forzoso della cosiddetta previdenza integrativa.

In questi mesi si rende necessaria una forte azione che svelando i giochi in atto, sviluppi opposizione al trasferimento del tfr nei fondi.

I fondi a dispetto del nome non erogano alcuna pensione.

- Perché il lavoratore dovrebbe scegliere d'ingrassare i fondi pensione?
- Perché un lavoratore dovrebbe preferire un fondo pensione al tfr? Non c'è una sola ragione che giustifichi la rinuncia del tfr da parte del lavoratore. Non è certo attraverso il sistema dei fondi e della speculazione finanziaria che si garantisce una pensione adeguata ai futuri pensionati.

L'unica strada percorribile è quella di una nuova previdenza pubblica che si finanzia con quel sistema a ripartizione fondato sulla solidarietà tra le generazioni che non si regge, come hanno tentato e ci hanno fatto credere negli ultimi quindici anni, sul denaro, ma sul lavoro e sulla capacità di questi di

pendenti.

Ma il bisogno di liquidità è enorme oggi, con la legge sul trasferimento automatico del tfr ai fondi pensione, essi sperano di ottenerlo.

La verità è sotto gli occhi di tutti: hanno fatto fuori un sistema pensionistico che funzionava praticamente a costo zero, per sostituirlo con un altro onerosissimo, oltre che inadeguato, e che, pagheremo con la riduzione delle prestazioni sociali e dei servizi. Impedire tutto questo è possibile.

14/9/05 sito aran. Per i lavoratori della pubblica amministrazione

È stata sottoscritta l'ipotesi di accordo quadro sul superamento del termine di opzione per il passaggio dal tfs al tfr con contestuale iscrizione ai fondi di previdenza complementare. Nuovo termine 31 dic. 2010. I lavoratori assunti dal 2000 non sono già in regime di tfr?

Di questo e su questo dobbiamo parlare ed interrogarci nelle prossime settimane e nei prossimi mesi se vogliamo realmente vincere questa battaglia.

Comitato contro lo scippo del TFR/TFS
<http://www.controlloscippodeltfr.org/>

**SLAI COBAS OSPEDALI
RIUNITI BERGAMO**